

## **Proposta di legge “Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”:**

ha come obiettivo principale quello di assumere i caratteri di legge quadro in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli, con l'intento di mettere a sistema, valorizzare e potenziare quanto già esiste a livello di reti locali e di risorse territoriali, attraverso azioni coordinate in un piano, che veda coinvolti tutti gli attori (istituzionali e non) a diverso titolo impegnati sulla tematica.

Sul piano normativo nazionale la L. 119/2013 individua tra i principali obiettivi, quello di “..potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza”.

Il disegno di legge in oggetto si propone di mettere a sistema e valorizzare l'esperienza rilevante finora maturata in Piemonte, adeguando, consolidando e ampliando le previsioni normative contenute sia nella LR 11/2008 istitutiva del “Fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti” che nella LR 16/2009 istitutiva dei centri antiviolenza con case rifugio. L'istituzione su alcuni territori, ed il consolidamento delle esperienze di Centri Antiviolenza nella Regione Piemonte ha preso avvio con l'entrata in vigore della L.16/2009, sulla base della quale risultano attivi n. 17 Centri Antiviolenza, diffusi su tutto il territorio regionale. Le Case Rifugio risultano essere 9.

Obiettivo del disegno di legge è sistematizzare il quadro delle disposizioni regionali, in modo unitario ed integrato, ampliandolo inoltre all'ambito degli interventi per l'inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza, alla sperimentazione di interventi per gli autori della violenza, alla formazione degli operatori dei servizi, ad azioni di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno nell'ambito del lavoro, del sistema scolastico, educativo e del tempo libero, con una costante e specifica attenzione anche alla presenza di eventuali minori vittime di violenza assistita.

Risulta indispensabile il coinvolgimento delle Organizzazioni di donne impegnate da anni con la propria competenza, esperienza, capacità di ascolto e relazione per gestire servizi che unifichino e rilancino in rete, l'azione di prevenzione e contrasto della violenza.

Tra gli aspetti salienti del ddlr è l'introduzione della sperimentazione di interventi, su tutto il territorio regionale, per gli autori della violenza, soprattutto di violenza domestica, stabilendo altresì il coinvolgimento di organismi istituzionali, delle reti territoriali dei Centri antiviolenza e di altri soggetti del privato sociale per la realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento, comprese le carceri.

Il ddlr prefigura l'Istituzione di un Centro esperto sanitario, con funzioni anche di supporto agli specialisti delle altre ASR, di coordinamento della rete regionale sanitaria, con azione sussidiaria per le aziende sanitarie regionali nell'assistenza ai pazienti e di formazione specifica agli operatori sanitari del territorio regionale, che può contribuire nella diffusione, a livello territoriale regionale, di una formazione omogenea degli operatori sanitari su tale materia. E viene istituzionalizzato il cosiddetto “Codice rosa”.

Nella fase attuale, pertanto, la Regione Piemonte si dimostra in grado di offrire una gamma di risposte e di interventi variegati, rispondenti alle necessità delle donne vittime di violenza e ai loro figli.